

Nobel per la pace 2018

Premiati coraggio e dedizione

“Giovani donne rapite e segregate in appositi centri per la soddisfazione delle milizie armate dell’ISIS e di altri gruppi in diversi paesi del mondo, tra cui il Congo.”

È questa la denuncia dei due personaggi che sono stati insigniti del prestigioso Nobel per la pace aggiudicato dall’Accademia Svedese.

Lui, Denis Mukwege, è un ginecologo congolese che insieme al suo staff ha letteralmente “ricucito” migliaia di donne, curando le ferite causate dagli stupri degli ultimi due decenni nel Congo.

Lei, Nadia Murad, è una giovane donna irachena yazida (minoranza curda) che è stata vittima e testimone di abusi sessuali perpetrati a danno di centinaia di donne dalle truppe armate dell’ISIS.

Li lega lo sforzo comune di denunciare pubblicamente lo schiavismo sessuale delle donne, quale arma di guerra, direttamente sul campo come Denis o attraverso la letteratura come Nadia. Per questo impegno a tutto campo il ginecologo ha già rischiato più volte la propria pelle in attentati.

Ritornano in mente le parole di Gesù nel suo famoso sermone sul monte descritto nel Vangelo di Matteo: *“Beati quelli che si adoperano per la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.”* Non possiamo che fare il tifo per Denis e Nadia e imitare il loro coraggio.

Stefano Comune

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org

